

Mostre

Genova

Si apre la Porta Sublime

A Palazzo Nicolosio Lomellino una mostra sull'arte ottomana con molte rarità

Genova. Il collezionismo di arte islamica e asiatica è una nicchia molto raffinata ed esclusiva che non conosce limiti geografici. Ma in Italia, certamente, è meno diffuso che altrove. Ecco perché ha qualcosa di eccezionale la mostra organizzata dalla Fondazione Bruschettoni per l'Arte Islamica e Asiatica e in collaborazione con il Comune a **Palazzo Nicolosio Lomellino** dal 3 ottobre al 14 dicembre. «**Arte ottomana, 1450-1600. Natura e astrazione: uno sguardo sulla Sublime Porta**» riunisce circa 70 oggetti, molti dei quali per la prima volta esposti al pubblico, e per la maggior appartenenti alla raccolta di Alessandro Bruschettoni, erede dell'azienda farmaceutica fondata dal suo avo omonimo nel 1910. La Fondazione Bruschettoni per l'Arte Islamica e Asiatica è nata nel 2012, ma da tempo Bruschettoni coltiva la passione per l'arte della stagione aurea dell'impero ottomano, tanto da essere ben noto all'estero, ancor più che nella sua città. Non a caso la casa d'aste Christie's di Londra partecipa con una serata speciale, invitando

a Genova collezionisti da tutto il mondo ed esperti del settore. Se questi sapranno ben valutare la rarità di molti pezzi esposti, un pubblico più generico può godere dell'effetto sorpresa nel vedere un mix di manufatti, da parata ma anche d'uso, in perfetto stato di conservazione e impressionanti per la vivacità dei colori, dopo mezzo millennio di vita. Selezionate da un comitato scientifico che vede, oltre a Bruschettoni e il suo braccio destro Elisabetta Raffo, l'esperto americano Walter Denny, la studiosa Elisa Gagliardi Mangilli dell'**Università di Udine** e l'ex soprintendente genovese Giovanna Rondoni Terminiello, le opere datano dall'epoca di Maometto II Fatih, «il Conquistatore», così chiamato dopo essersi aggiudicato Costantinopoli nel 1453 e aver sancito la fine dell'Impero Romano d'Oriente. Apparteneva a lui uno dei capolavori della mostra, un Corano, la cui rarità si deve anche alla presenza della dedica all'imperatore. Le opere più tarde sono del XVII secolo e tra queste alcune coloratissime ceramiche policrome

di Iznik, tessuti e armi da difesa. La sezione dedicata ai tappeti prevede pezzi del XV e XVI secolo, in particolare relativi alla produzione turca di Ushak, tra cui gli «Holbein»

e i «Lotto», nomi in gergo per il fatto che li si ritrova spesso nei quadri dei due pittori coevi di primo Cinquecento. Ai prestiti della Fondazione Bruschettoni si affiancano quelli di altri privati, anche stranieri, e di alcune raccolte pubbliche: il Museo Nazionale del Bargello e lo Stibbert di Firenze, il Museo d'Arte Islamica di Berlino e il Museo della Ceramica di Sèvres. In contemporanea alla mostra di Palazzo Lomellino, apre fino al 18 gennaio negli spazi di **Palazzo Bianco dei Musei di Strada Nuova** la rassegna «**Turcherie. Suggestioni dell'arte ottomana a Genova**»: documenti, libri, preziosi tessuti e ceramiche, sculture e dipinti delle collezioni civiche, per narrare i secolari legami commerciali e culturali tra la Sublime Porta e l'Antica Repubblica.

□ **Anna Orlando**

© Riproduzione riservata



Peso: 17%